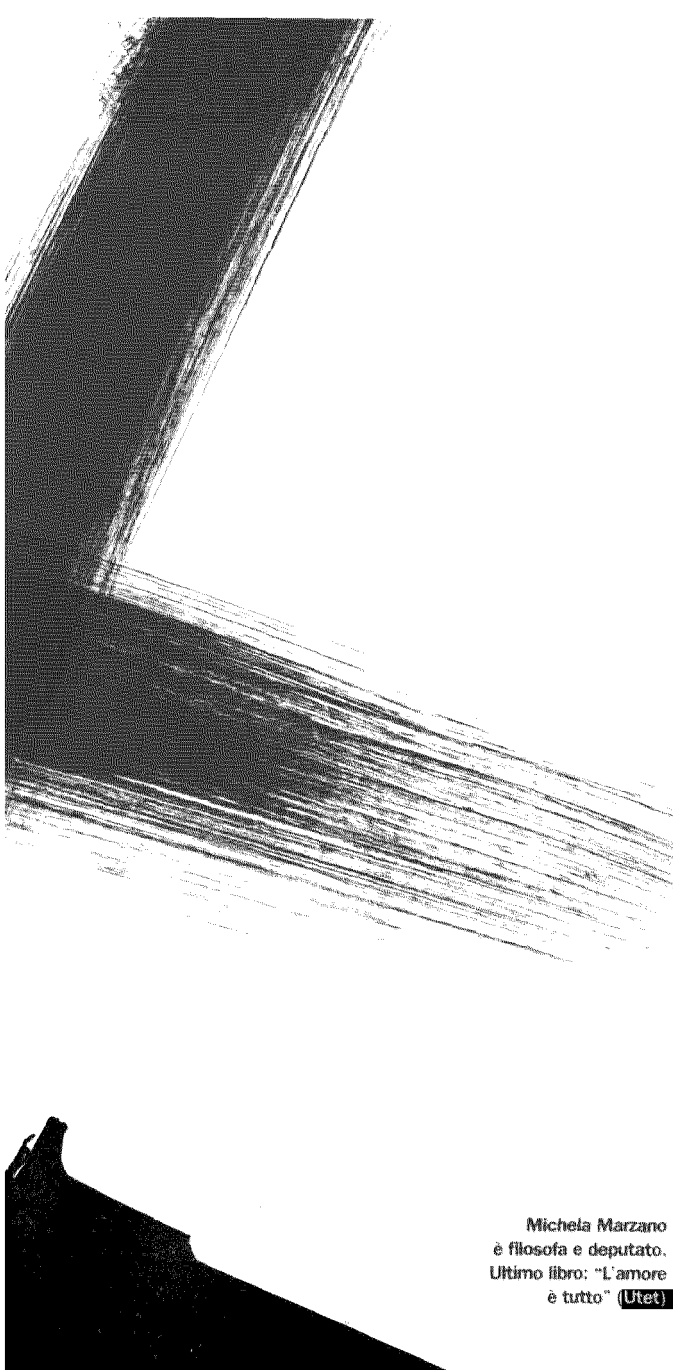


**Controcanto** Lettera di una figlia a suo padre

# Perdonare Così duro così fragile





**Un uomo convinto di sapere sempre cosa è giusto. E una ragazza che per essere all'altezza delle sue aspettative si rovina la vita. Ma riemerge dalle tenebre più forte. E finalmente vera**

**DI MICHELA MARZANO****ILLUSTRAZIONE DI DANIJEL ZEZEJ****CARO PAPÀ,**

ti ricordi quando da bambina ti chiamavo "papo"? "Papà" non mi piaceva. Era banale, troppo semplice, non ti si addiceva. Tu non eri come gli altri. Eri il mio "papo" fantastico che faceva sempre tutto bene, non sbagliava mai, aveva sempre ragione. Ne ero convinta. Talmente tanto che, quando spontaneamente non ero d'accordo con te, poi finivo sempre per darti ragione, adeguarmi alle tue aspettative e fare tutto quello che mi chiedevi di fare o di dire. Ero una bambina piena di incertezze e di paure. Paura di non essere all'altezza. Paura di non farcela. Paura di non essere come tu avresti voluto che io fossi. Paura di essere sbagliata. Paura di non ottenere mai quell'amore che mi promettevi, che avrei fatto qualunque cosa pur di avere, che non riuscivo a meritare.

Eri il mio "papo" fantastico pieno di certezze e di ragioni: «Questo non si fa»; «Questo non si dice»; «Questo non si pensa nemmeno». E allora cercavo sempre di fare come te, di non dire quello che non si doveva dire, di non pensarlo nemmeno. Cercavo, appunto. Perché poi, nonostante gli sforzi, non ce la facevo. E finivo sempre con l'impantanarmi in un mare di "perché?" «Perché non posso uscire?»; «Perché ti arrabbi sempre?»; «Perché la mamma piange?»; «Perché nella vita tutto è così difficile e complicato?».

«Quando sei grande te lo spiego», mi rispondevi impassibile e senza batter ciglio. «Perché quando sono grande? E se poi, quando divento ▶



Michela Marzano è filosofa e deputato. Ultimo libro: "L'amore è tutto" (Utet)

